

RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 18 OTTOBRE 2023

Il giorno 18 ottobre 2023, alle ore 11,00, si è riunita, in modalità videoconferenza, la Commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Ordine del giorno:

- 1) Proposta di FAQ concernente la conservazione del FPV per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti**
- 2) Analisi del Patrimonio netto degli enti territoriali a seguito D.M. 1° settembre 2021 (dati dello Stato patrimoniale – Rendiconto della gestione 2021)**
- 3) Presentazione dell'adeguamento dei glossari SIOPE riguardanti il prospetto delle disponibilità liquide all'aggiornamento delle linee guida dello Standard OPI**

AMMINISTRAZIONE	Nomi	Riunione del 18 ottobre 2023
MEF -RGS Presidente	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Maria Pia Monteduro	assente
MEF -RGS	Daniela Collesi	assente
MEF -RGS	Pier Paolo Trimarchi	
MEF -RGS	Sonia Caffù	
MEF -RGS	Ivana Rasi	
MEF -RGS	Lamberto Cerroni	assente
MEF -RGS	Marco Carfagna	assente
MEF -RGS	Andrea Taddei	
PCM - Affari Regionali	Andreana Valente	
PCM - Affari Regionali	Francesco Germanò Marcello	
M. Interno	Massimo Tatarelli	assente
M. Interno	Fabio Passerini	assente
M. Interno	Andrea Intagliata	assente
M. Interno	Marcello Zottola	assente

M. Interno	Roberto Pacella	
M. Interno	Antonio Colaianni	assente
Corte dei conti	Luigi Di Marco	assente
Corte dei conti	Stefania Fusaro	assente
Istat	Gerolamo Giungato	assente
Istat	Grazia Scacco	
Istat	Susanna Riccioni	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich	
Regione a statuto ordinario	Onelio Pignatti	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	assente
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	
Regione a statuto speciale	Elsa Ferrari	assente
UPI	Francesco Delfino	assente
UPI	Luisa Gottardi	
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	
ANCI	Giuseppe Ninni	assente
ANCI	Roberto Colangelo	assente
OIC	Marco Venuti	
CNDC	Marco Castellani	assente
CNDC	Paolo Tarantino	
CNDC	Andrea Ziruolo	
CNDC	Davide Di Russo	assente
ABI	Rita Camporeale	assente
ABI	Alessandra Di Iorio	
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	

Partecipa alla riunione, su richiesta dei rappresentanti della RGS, in quanto esperta della materia con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno, la dott.ssa Regina Genga dirigente della RGS.

Salutati i partecipanti, il Presidente della Commissione, informa la Commissione che l'ABI ha chiesto di anticipare il punto 3) all'ordine del giorno e, acquisita la disponibilità dei componenti, introduce detto punto:

3) Presentazione dell'adeguamento dei glossari SIOPE riguardanti il prospetto delle disponibilità liquide all'aggiornamento delle linee guida dello Standard OPI

Il Presidente presenta alla Commissione l'aggiornamento del glossario SIOPE delle disponibilità liquide (di seguito DL) segnalando che l'intervento è stato definito, con la collaborazione dell'ABI e dei tesoriere/cassieri bancari, della Banca d'Italia e dell'Agid, per superare le criticità di elaborazione del prospetto mensile delle DL determinate dal cambio di tesoriere/cassiere effettuato in corso di anno (allegato 1).

Al fine di garantire l'acquisizione del prospetto mensile delle DL completo delle informazioni cumulate riguardanti il saldo al 1° gennaio e gli incassi e i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio dal tesoriere/cassiere uscente, l'aggiornamento prevede che nel corso dell'intero esercizio in cui si è verificato l'avvicendamento del tesoriere/cassiere sia il tesoriere/cassiere uscente sia il tesoriere/cassiere subentrante trasmettono distinti prospetti mensili delle disponibilità liquide, completi delle informazioni riguardanti le operazioni di rispettiva competenza, elaborati secondo le modalità definite nel glossario in modo da consentire l'aggregazione dei dati trasmessi senza dare luogo a duplicazioni.

L'aggiornamento presentato alla Commissione recepisce le proposte di modifiche della Regione Liguria, definite in coerenza con il corrispondente aggiornamento delle linee guida dello Standard OPI.

Su invito del Presidente, la dott.ssa Alessandra Di Iorio interviene per confermare che l'aggiornamento del glossario sottoposto all'esame della Commissione è coerente con le modifiche delle linee guida dello Standard OPI, approvate nell'ambito del gruppo di lavoro Standard OPI coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, rilasciato in collaudo il 1° marzo 2024 ed in esercizio il 1° luglio 2024.

La Commissione prende atto dell'aggiornamento dei glossari SIOPE delle DL, che riguarderà tutti i comparti degli enti per i quali è stata attivata la rilevazione SIOPE a decorrere dal 1° luglio 2024.

Concluso l'esame del punto 3) all'ordine del giorno i lavori proseguono con l'esame del punto 1) all'ordine del giorno.

1) Proposta di FAQ concernente la conservazione del FPV per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti

Il primo punto all'ordine del giorno, riguardante la proposta di FAQ sulla conservazione del fondo pluriennale vincolato per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36 del 2023, risponde alla necessità di fornire indicazioni di natura contabile agli enti in contabilità finanziaria soggetti al d.lgs. n. 118 del 2011, nelle more degli interventi di adeguamento del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Le richieste di chiarimenti pervenute riguardano in particolare la possibilità di conservare il FPV in relazione ai due livelli di progettazione previsti dal nuovo codice: il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e il progetto esecutivo.

Attraverso la FAQ sottoposta all'esame della Commissione Arconet, si intende chiarire che, nelle more dell'adeguamento dei principi contabili, per la conservazione del fondo pluriennale vincolato in assenza di impegni è possibile applicare il paragrafo 5.4.9 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria riferendolo ai due livelli di progettazione previsti dal nuovo codice dei contratti. Il principio contabile applicato richiamato prevede che la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione formalmente attivate, riguardanti la realizzazione dell'opera, consenta la conservazione del FPV.

Dopo la presentazione della proposta di FAQ, si invitano i componenti della Commissione e in particolare ai rappresentanti di ANCI, UPI e delle Regioni a segnalare se la FAQ, così redatta, risolve le criticità dovute al mancato adeguamento del principio contabile applicato al nuovo codice di cui al D. lgs. n. 36 del 2023 in attesa dell'aggiornamento dell'allegato 4/2.

I rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome propongono di sostituire nella risposta della FAQ, le parole "*Tale condizione non riguarda gli appalti di lavori pubblici di importo inferiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti, cui non si applica il presente paragrafo*" con le seguenti "*Tale condizione non riguarda gli appalti di lavoro pubblici che non devono essere inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici ai sensi della legislazione vigente*".

La Commissione unanimemente approva la proposta di FAQ integrata come proposto dai rappresentanti delle regioni.

Di seguito la FAQ che sarà tempestivamente pubblicata sul sito ARCONET della Ragioneria generale dello Stato con il numero 53:

Domanda:

Il nuovo codice appalti (D.lgs. 36/2023) articola la progettazione in materia di lavori pubblici secondo due livelli: il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e il progetto esecutivo; eliminando quindi la fase di progettazione definitiva. Considerato che il PFTE deve essere elaborato e sviluppato prevedendo un grado di approfondimento

equivalente di fatto al vecchio progetto definitivo, in attesa dell'aggiornamento del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria-Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, si ritiene che l'avvio formale delle procedure di affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica consenta la conservazione del FPV., in quanto corrisponde alla sostanziale applicazione del principio contabile.

Risposta:

Nelle more dell'adeguamento dei principi applicati al d.lgs. n. 36 del 2023, per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti, gli enti conservano il fondo pluriennale vincolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, adeguandolo alle novità del d.lgs. n. 36 del 2023 che, con riferimento alla progettazione, richiedono la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività riguardanti la realizzazione dell'opera. Di seguito un possibile esempio di adeguamento del paragrafo 5.4.9 al d.lgs. n. 36 del 2023.

Allegato 4/2 – Paragrafo 5.4.9: La conservazione del FPV per le spese non ancora impegnate

Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per la realizzazione di investimenti di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto dei contratti, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti di lavoro pubblici che non devono essere inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici ai sensi della legislazione vigente.
- c) le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale;
- d) in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma

non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo;

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

- nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti il progetto di fattibilità tecnica ed economica o il progetto esecutivo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato;
- nell'esercizio in cui è stata verificata la progettazione esecutiva destinata ad essere posta a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento
- nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento della progettazione esecutiva;
- nell'esercizio in cui la procedura di affidamento della progettazione esecutiva è aggiudicata, ecc. Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

e) entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

La Commissione prosegue i lavori con l'esame del punto 2) all'ordine del giorno:

2) Analisi del Patrimonio netto degli enti territoriali a seguito D.M. 1° settembre 2021 (dati dello Stato patrimoniale – Rendiconto della gestione 2021)

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda le analisi effettuate dal gruppo di lavoro sui dati dei rendiconti 2021 trasmessi dagli enti territoriali alla BDAP a seguito del DM 1° settembre 2021 che, tra l'altro, ha ridefinito le modalità di elaborazione delle voci dello Stato Patrimoniale riguardanti il patrimonio netto.

In primo luogo, è stato verificato il rispetto della regola che, dal 2021, ha escluso la possibilità di attribuire valori negativi alle voci del patrimonio netto salvo quelle riguardanti i risultati economici dell'esercizio e la riserva negativa. Al riguardo, solo per l'esercizio 2021, per le voci del patrimonio netto non sono stati previsti controlli, bloccanti di validità, al fine di evitare che la prima applicazione del decreto impedisse l'acquisizione del rendiconto.

I risultati di tale verifica possono essere valutati positivamente, considerato che i dati trasmessi dalle Regioni, dalle Città metropolitane e dalle Province non hanno evidenziato errori di segno delle voci riguardanti il patrimonio netto, mentre per i comuni sono stati rilevati solo n. 36 anomalie di segno, tempestivamente segnalate agli enti interessati, al fine di evitare problemi di trasmissione del rendiconto 2022, per il quale sono stati riattivati i controlli bloccanti sulle voci del patrimonio netto.

Le successive analisi del gruppo di lavoro hanno riguardato:

- a) l'incidenza degli enti con patrimonio netto negativo, che risulta particolarmente elevata per le Regioni (n. 9 regioni, pari al 41% del comparto). I comuni con patrimonio netto negativo sono n. 42 (1% del comparto), mentre le Città metropolitane e le Province presentano tutte un patrimonio netto positivo;
- b) la composizione delle voci del patrimonio netto, che evidenzia il peso rilevante delle riserve e dei risultati economici negativi delle regioni a statuto ordinario;
- c) la composizione delle riserve, caratterizzata per tutti i comparti, dall'elevata incidenza delle riserve indisponibili per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
- d) la composizione del passivo patrimoniale, che evidenzia la significativa incidenza dei risconti passivi riguardanti i contributi agli investimenti, in relazione ai quali è necessario approfondire la natura contabile di tali voci (se rappresenta effettivamente, come i debiti, le "risorse di terzi" utilizzate dall'ente a fronte dei mezzi propri rappresentati dal patrimonio netto).

L'analisi effettuata ha evidenziato la necessità di una definizione non contabile del patrimonio netto e di una conseguente disciplina delle variazioni. Esaminando i dati riferiti al patrimonio netto il gruppo di lavoro ha riflettuto sulle implicazioni di un patrimonio netto pari a zero o negativo, e sull'interpretazione dei risultati economici negativi.

Ulteriori necessità di approfondimenti, emerse dall'analisi effettuata, riguardano la funzione delle riserve negative per beni demaniali e indisponibili, soprattutto considerando che nell'ITAS 1 i beni indisponibili sono rappresentati anche nell'attivo patrimoniale, e le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti.

Conclusa la presentazione delle slide, la Commissione si sofferma sugli effetti che potrebbe determinare un patrimonio netto negativo considerando che può essere determinato sia da questioni contingenti sia da indebitamento e si domanda se e quali siano gli impatti sugli equilibri anche considerato che la Corte dei conti presume l'esistenza di tali impatti. Al riguardo, la Commissione richiama il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale 4/3 vigente, il quale chiarisce come interpretare gli effetti negativi sul risultato economico e sul patrimonio netto determinati dai contributi agli investimenti finanziati dal debito.

Interviene infine il prof. Ziruolo per segnalare che non solo gli enti strumentali ma anche le Unioni di comuni possono ricevere conferimenti al patrimonio netto.

Di seguito le slide utilizzate per la presentazione, integrate con la precisazione del prof. Ziruolo:



Ragioneria
Generale
dello Stato

PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI – RENDICONTO 2021 ATTUAZIONE DM 1° SETTEMBRE 2021

Analisi dei dati trasmessi alla BDAP



Ministero dell'Economia e delle Finanze

STRUTTURA DEL PATRIMONIO NETTO DAL 2021

Aggiornata dal DM 1 settembre 2021

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione		
II	Riserve		
a	da risultato economico di esercizi precedenti		
b	da capitale		
c	da permessi di costruire		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		
e	altre riserve indisponibili		
f	altre riserve disponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio		
IV	Risultati economici di esercizi precedenti		
V	Riserve negative per beni indisponibili		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		

I principi contabili aggiornati hanno definito le seguenti regole per l'elaborazione del patrimonio netto:

- Fondo di dotazione (I) e Riserve (II) possono assumere solo valore positivo o pari a 0;
- Risultato economico (voci III e IV) può assumere sia valore positivo che valore negativo;
- Riserve negative per beni indisponibili (V) può assumere solo valore negativo, non superiore, in valore assoluto, alle risorse indisponibili.



Ragioneria
Generale
dello Stato

PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

2

VERIFICHE RISPETTO REGOLE ELABORAZIONE

Per favorire la prima applicazione delle nuove regole, per il 2021 primo esercizio di adozione della nuova struttura del Patrimonio netto, la BDAP non ha previsto "Controlli bloccanti".

Dall'esame dei Rendiconti 2021 trasmessi alla BDAP è emerso che:

- per le Regioni, Città metropolitane e Province non sono state rilevate "anomalie di segno" nel Patrimonio Netto;
- per i Comuni sono state rilevate anomalie di segno solo per 36 enti, sintetizzate nella tabella.

COMUNI: VERIFICHE PATRIMONIO NETTO - SP 2021		REGOLE	TIPO ANOMALIA	N. COMUNI CON ANOMALIE
I	Fondo di dotazione	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	19
II	Riserve	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	1 ^(*)
	b da capitale	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	2
	c da permessi di costruire	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	-
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali (indisponibili e per i beni culturali)	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	1
	e altre riserve indisponibili	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	2
	f altre riserve disponibili	VALORE ≥ 0	VALORI < 0	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-	-	-
V	Riserve negative per beni indisponibili	VALORE < 0	VALORI > 0	10
TOT ERRORI (CONTROLLI FORMALI DI VALIDITÀ - BDAP)				34
ALTRI ERRORI RILEVATI		Riserve negative per beni indisponibili (in valore assoluto) ≤ riserve indisponibili	Riserve negative per beni indisponibili (in valore assoluto) > riserve indisponibili	12 ^(**)

(*) per il Comune di Pomazia, le riserve di segno positivo sono più che compensate dalle riserve di capitale che presentano valore negativo

(**) La stessa anomalia, oltre che per 112 Comuni, è presente anche per la Regione Molise

Dati aggiornati al: 27-04-2023



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

3

ANALISI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

Incidenza enti con il patrimonio netto totale negativo

Enti	Totale enti che hanno inviato il rendiconto 2021	Enti con patrimonio netto positivo		Enti con patrimonio netto negativo	
		Numero enti	Incidenza % rispetto agli enti del comparto che hanno inviato il rendiconto	Numero enti	Incidenza % rispetto agli enti del comparto che hanno inviato il rendiconto
Regioni e Province Autonome	22	13	59%	9	41%
Città metropolitane	14	14	100%	-	-
Province	86	86	100%	-	-
Comuni	7.795	7.753	99%	42	1%
Totale	7.917	7.866	99%	51	1%

Incidenza enti con fondo di dotazione pari a 0

Enti	Totale enti che hanno inviato il rendiconto 2021	Enti con fondo di dotazione pari a ZERO	
		Numero enti	Incidenza % rispetto agli enti del comparto che hanno inviato il rendiconto
Regioni e Province Autonome	22	10	45%
Città metropolitane	14	1	7%
Province	86	38	44%
Comuni	7.795	1.716	22%
Totale	7.917	1.765	22%

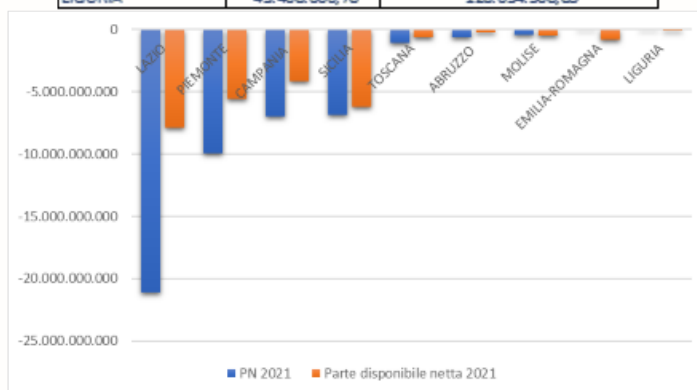


PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
18/10/2023

4

REGIONI CON PATRIMONIO NETTO NEGATIVO (RELAZIONE TRA PN E RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE)

REGIONE	PN 2021	RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2021 PARTE DISPONIBILE AL NETTO DEL DISAVANZO DA DANC
LAZIO	-21.070.570.642,90	-7.891.002.917,16
PIEMONTE	-9.908.012.492,73	-5.581.116.810,82
CAMPANIA	-6.998.930.184,69	-4.141.216.432,97
SICILIA	-6.841.810.965,00	-6.181.008.406,99
TOSCANA	-1.036.922.090,56	-626.267.017,61
ABRUZZO	-641.495.306,26	-252.092.156,42
MOLISE	-443.214.961,65	-498.863.991,66
EMILIA-ROMAGNA	-63.170.533,86	-805.726.352,95
LIGURIA	-43.408.050,78	-120.634.508,85



COMUNI CON PATRIMONIO NETTO NEGATIVO

DENOMINAZIONE ENTE	PN 2021	DENOMINAZIONE ENTE	PN 2021
COMUNE DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA (AG)	-594.249,68	COMUNE DI LETTO PALENA (CH)	-331.503,70
COMUNE DI ARAMENGO (AT)	-957.586,86	COMUNE DI MAGLIANO VETERE (SA)	-1.219.083,39
COMUNE DI BACOLI (NA)	-451.477,83	COMUNE DI MOMBARUZZO (AT)	-297.487,83
COMUNE DI BELLONA (CE)	-8.171.242,94	COMUNE DI MONPERONE (AL)	-581.390,32
COMUNE DI BONITO (AV)	-270.556,32	COMUNE DI MONASTEROLO CASOTTO (CN)	-353.145,65
COMUNE DI BUSSI SULTIRINO (PE)	-11.710.428,62	COMUNE DI MONTEFALCIONE (AV)	-1.014.639,52
COMUNE DI CANZANO (TE)	-440.604,95	COMUNE DI MONTEU ROERO (CN)	-167.666,20
COMUNE DI CAPO D'ORLANDO (ME)	-1.602.452,73	COMUNE DI MURIALDO (SV)	-60.013,25
COMUNE DI CAPRIGUA IRPINA (AV)	-1.888.704,81	COMUNE DI PIETRELCINA (BN)	-5.791.333,00
COMUNE DI CASTROREGIO (CS)	-50.747,23	COMUNE DI PINAROLO PO (PV)	-8.479.467,46
COMUNE DI CASTROVILLARI (CS)	-581.473,31	COMUNE DI PLODIO (SV)	-72.998,62
COMUNE DI CENADI (CZ)	-467.359,76	COMUNE DI POMEZIA (RM)	-7.531.323,41
COMUNE DI CERRO AL LAMBRO (MI)	-7.692.112,72	COMUNE DI PULSANO (TA)	-20.412.883,67
COMUNE DI COLLEDIMACINE (CH)	-561.712,82	COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO (CZ)	-620.270,38
COMUNE DI CORVARA (PE)	-575.754,60	COMUNE DI SAN NICOLA DA CRISSA (VV)	-1.243.221,64
COMUNE DI DOZZA (BO)	-7.692.112,72	COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV)	-793.801,92
COMUNE DI FALLO (CH)	-239.602,44	COMUNE DI SOLDANO (IM)	-152.782,53
COMUNE DI FEUTTO (SA)	-33.336,24	COMUNE DI STORNARA (FG)	-2.556.450,70
COMUNE DI FRIGNANO (CE)	-53.877,17	COMUNE DI TREVINEL LAZIO (FR)	-590.298,35
COMUNE DI FURCI SICULO (ME)	-869.489,66	COMUNE DI VASANELLO (VT)	-850.516,11
COMUNE DI JOPPOLO (VV)	-2.507.256,11	COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA (SV)	-698.272,05

COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
PROVINCE	
A) PATRIMONIO NETTO	16.913.760.731,42
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	484.399.211,57
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-
D) DEBITI	8.344.260.688,90
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	8.818.120.038,95
di cui Contributi agli investimenti	8.277.224.159,35
di cui Altri risonanti passivi	504.536.791,29
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	34.560.540.670,84

COMPOSIZIONE PN - PROVINCE	
VOCE	VALORE
Fondo di dotazione	2.092.146.479,33
Riserve	16.014.431.991,32
Risultato economico dell'esercizio - importi positivi	409.226.145,26
Risultati economici di esercizi precedenti - importi positivi	1.500.678.759,67
Risultato economico dell'esercizio - importi negativi	-170.219.800,13
Risultati economici di esercizi precedenti - importi negativi	-678.590.173,33
Riserve negative per beni indisponibili	-2.253.912.670,70
TOTALE PN	16.913.760.731,42

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
COMUNI	
A) PATRIMONIO NETTO	235.086.933.076,39
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.974.393.949,09
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-
D) DEBITI	77.554.566.377,61
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	53.729.291.478,57
di cui Contributi agli investimenti	50.951.323.078,69
di cui Altri risonanti passivi	1.751.094.488,48
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	373.345.184.881,66

COMPOSIZIONE PN - COMUNI	
VOCE	VALORE
Fondo di dotazione	59.954.061.102,82
Riserve	169.441.462.450,05
Risultato economico dell'esercizio - importi positivi	4.586.330.188,54
Risultati economici di esercizi precedenti - importi positivi	17.355.189.309,71
Risultato economico dell'esercizio - importi negativi	-1.515.712.319,41
Risultati economici di esercizi precedenti - importi negativi	-6.186.856.147,16
Riserve negative per beni indisponibili	-8.547.541.508,16
TOTALE PN	235.086.933.076,39



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

7

COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	
A) PATRIMONIO NETTO	747.177.998,38
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.101.661.467,59
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-
D) DEBITI	149.684.689.288,31
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	20.724.233.604,39
di cui Contributi agli investimenti	2.999.415.791,25
di cui Altri risonanti passivi	17.405.484.858,53
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	178.257.762.358,67

COMPOSIZIONE PN - REGIONI E PROVINCE AUTONOME	
VOCE	VALORE
Fondo di dotazione	9.015.599.200,41
Riserve	33.494.883.847,89
Risultato economico dell'esercizio - importi positivi	5.370.366.798,24
Risultati economici di esercizi precedenti - importi positivi	10.326.020.206,90
Risultato economico dell'esercizio - importi negativi	-848.727.406,47
Risultati economici di esercizi precedenti - importi negativi	-54.664.135.689,81
Riserve negative per beni indisponibili	-1.946.828.958,78
TOTALE PN	747.177.998,38

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	
CITTÀ METROPOLITANE	
A) PATRIMONIO NETTO	9.905.760.061,69
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	577.499.089,46
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-
D) DEBITI	4.013.865.263,05
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.355.930.248,17
di cui Contributi agli investimenti	2.269.782.280,64
di cui Altri risonanti passivi	65.200.016,18
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	16.853.054.662,37

COMPOSIZIONE PN - CITTÀ METROPOLITANE	
VOCE	VALORE
Fondo di dotazione	3.704.877.506,23
Riserve	6.227.457.992,16
Risultato economico dell'esercizio - importi positivi	404.840.549,21
Risultati economici di esercizi precedenti - importi positivi	573.466.429,14
Risultato economico dell'esercizio - importi negativi	-7.375.128,95
Risultati economici di esercizi precedenti - importi negativi	-432.335.310,73
Riserve negative per beni indisponibili	-565.171.975,37
TOTALE PN	9.905.760.061,69



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

8

COMPOSIZIONE DELLE RISERVE

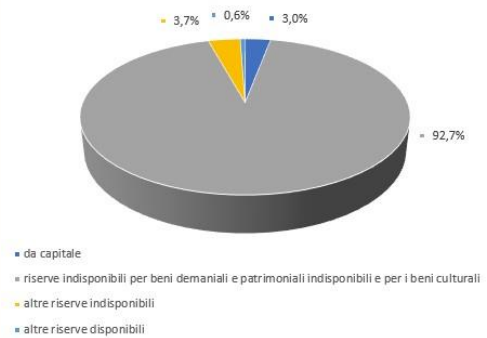
COMPOSIZIONE RISERVE - REGIONI E PROVINCE AUTONOME		
RISERVE	VALORE	%
da capitale	3.755.083.579,38	11,2%
da permessi di costruire	-	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	21.584.247.430,05	64,4%
altre riserve indisponibili	4.536.032.686,14	13,5%
altre riserve disponibili	3.619.520.152,32	10,8%
TOTALE RISERVE	33.494.883.847,89	100%

COMPOSIZIONE RISERVE - CITTÀ METROPOLITANE		
RISERVE	VALORE	%
da capitale	185.604.493,39	3,0%
da permessi di costruire	-	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	5.773.748.701,31	92,7%
altre riserve indisponibili	232.918.181,15	3,7%
altre riserve disponibili	35.186.616,31	0,6%
TOTALE RISERVE	6.227.457.992,16	100%

COMPOSIZIONE RISERVE - REGIONI E PROVINCE AUTONOME



COMPOSIZIONE RISERVE - CITTÀ METROPOLITANE

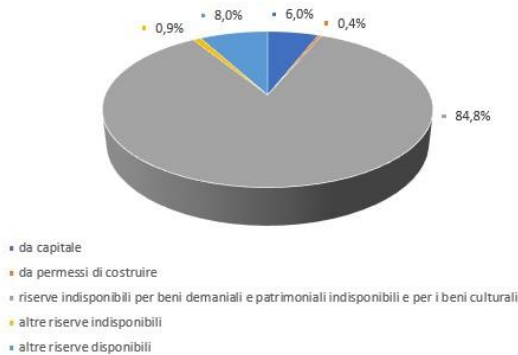


COMPOSIZIONE DELLE RISERVE

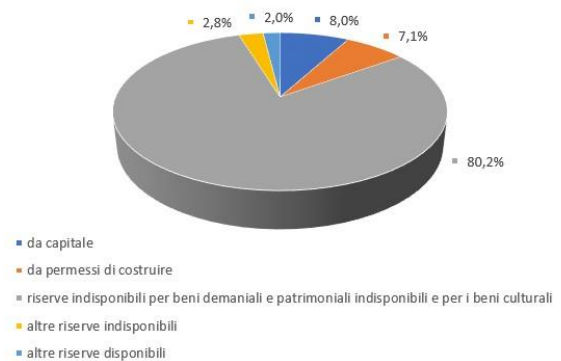
COMPOSIZIONE RISERVE - PROVINCE		
RISERVE	VALORE	%
da capitale	954.351.896,80	6,0%
da permessi di costruire	59.428.688,61	0,4%
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	13.576.496.461,24	84,8%
altre riserve indisponibili	145.808.843,12	0,9%
altre riserve disponibili	1.278.346.101,55	8,0%
TOTALE RISERVE	16.014.431.991,32	100%

COMPOSIZIONE RISERVE - COMUNI		
RISERVE	VALORE	%
da capitale	13.542.870.056,34	8,0%
da permessi di costruire	12.026.109.367,39	7,1%
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	135.831.080.620,92	80,2%
altre riserve indisponibili	4.730.902.306,03	2,8%
altre riserve disponibili	3.310.500.099,37	2,0%
TOTALE RISERVE	169.441.462.450,05	100%

COMPOSIZIONE RISERVE - PROVINCE



COMPOSIZIONE RISERVE - COMUNI



REGIONI - ANALISI PATRIMONIO NETTO

REGIONE	PATRIMONIO NETTO TOTALE PRO-CAPITE	INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI (*)	RISERVE NEGATIVE PRO-CAPITE	RISULTATO ECONOMICO DELL' ESERCIZIO NEGATIVO PRO-CAPITE	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI NEGATIVI PRO-CAPITE
LAZIO	-3.686,97	100,00	-10,47		-3.706,67
PIEMONTE	-2.326,64	100,00	-89,83		-2.393,57
MOUSE	-1.517,08	20,20		-10,20	-2.742,34
SICILIA	-1.415,55	97,34			-1.989,14
CAMPANIA	-1.243,49	89,93			-1.520,28
ABRUZZO	-902,76	100,00	-55,41		-690,49
TOSCANA	-283,07	100,00	-241,09	-7,03	-305,47
LIGURIA	-28,76	100,00			-160,03
EMILIA-RO MAGNA	-14,27	99,55	-95,46		-71,40
LOMBARDIA	278,85	80,49		-73,19	
PUGLIA	456,67	97,67			
MARCHE	479,30	93,38	-86,32		
VENETO	512,16	63,78			
UMBRIA	561,07	94,10		-13,25	
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.105,65	33,11		-75,31	
CALABRIA	1.377,16	65,39			-953,68
BASILICATA	1.386,36	17,33			
SARDEGNA	2.133,21	24,35			
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.165,05	44,71			
TRENTO	14.960,05	50,22			
BOLZANO	26.237,95	72,59			
VALLE D'AOSTA	27.776,25	22,25			
ITALIA	12,43	61,44	-93,49	-53,61	-1.634,19

(*) LE RISERVE INDISPONIBILI SONO RAPPORTE ALLA SOMMA FONDO DOTAZIONE + TOT RISERVE DATI POP: ISTAT – POPRESIDENTE AL 1 GEN 2022



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
18/10/2023

11

CITTÀ METROPOLITANE - ANALISI PATRIMONIO NETTO

CITTÀ METROPOLITANA	PATRIMONIO NETTO TOTALE PRO-CAPITE	INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI (*)	RISERVE NEGATIVE PRO-CAPITE	RISULTATO ECONOMICO DELL' ESERCIZIO NEGATIVO PRO-CAPITE	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI NEGATIVI PRO-CAPITE
ROMA CAPITALE	1.29,77	54,08	-3,34	-1,75	-24,52
TORINO	340,83	93,55			
NAPOLI	373,68	39,59			-53,07
GENOVA	403,76	93,54	-16,91		
CAGLIARI	437,87	67,15			
BARI	491,93	84,41			
MILANO	573,61	73,40	-167,44		-2,08
VENEZIA	590,68	100,00			
BOLOGNA	592,93	82,20			
FIRENZE	638,57	70,29			
CATANIA	715,39	0,51			-151,91
PALERMO	758,53	25,20			
MESSINA	919,15	45,48			
REGGIO DI CALABRIA	1.079,97	92,54			
ITALIA	464,29	60,48	-68,56	-1,75	-37,62

(*) LE RISERVE INDISPONIBILI SONO RAPPORTE ALLA SOMMA FONDO DOTAZIONE + TOT RISERVE DATI POP: ISTAT – POPRESIDENTE AL 1 GEN 2022



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma 18/10/2023

12

PROVINCE - ANALISI PATRIMONIO NETTO

REGIONE	PATRIMONIO NETTO TOTALE PRO-CAPITE	INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI (*)	RISERVE NEGATIVE PRO-CAPITE	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO NEGATIVO PRO-CAPITE	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI NEGATIVI PRO-CAPITE
PIEMONTE	271,16	99,78	-63,18	-6,32	-4,31
CAMPANIA	274,19	81,80	-103,66	-7,21	-5,73
MARCHE	343,74	95,83	-153,99	-4,02	-41,24
LOMBARDIA	366,17	95,69	-86,13	-2,12	-4,55
CALABRIA	379,99	36,59	-31,28	-5,06	-65,94
EMILIA-RO MAGNA	428,00	99,06	-127,28	-3,73	-8,00
ABRUZZO	443,26	90,02	-271,44		-7,41
TOSCANA	445,39	82,08	-44,67	-4,98	-40,35
PUGLIA	458,42	59,48		-5,83	-2,99
LAZIO	519,42	27,44	-1,11	-5,94	
UMBRIA	523,48	67,45	-101,35	-21,22	
VENETO	543,99	67,96		-5,68	-16,70
LIGURIA	695,49	83,62	-5,08	-3,54	
SICILIA	783,74	80,18	-4,29	-7,96	-66,29
SARDEGNA	967,50	57,01			
BASILICATA	1.064,40	47,22		-3,05	
MOLISE	1.990,35	12,49			-431,82
ITALIA	479,18	75,79	-84,76	-5,23	-22,22

(*) LE RISERVE INDISPONIBILI SONO RAPPORTE ALLA SOMMA **FONDO DOTAZIONE + TOT RISERVE**
 DATI POP: **ISTAT** – POPRESIDENTE AL 1° GEN 2022
 I DATI DELLE PROVINCE SONO **AGGREGATI PER REGIONE**
FVG, VALLE D'AOSTA E TRENINO A NON SONO ARTICOLATI IN PROVINCE



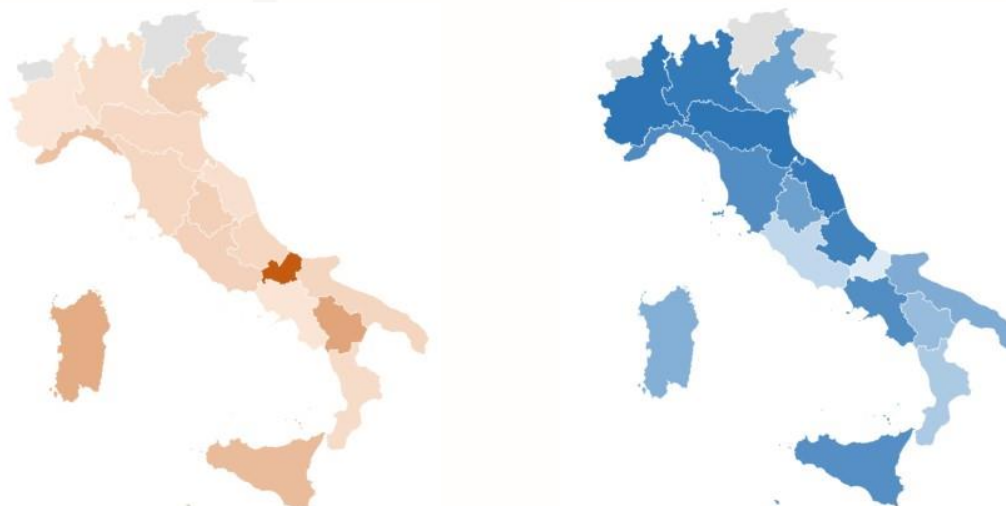
PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
 Roma, 18/10/2023

13

PROVINCE - ANALISI PATRIMONIO NETTO

PN PRO-CAPITE
 271,16 1.990,35

INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI
 12,49 99,78



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
 Roma 18/10/2023

14

COMUNI - ANALISI PATRIMONIO NETTO

REGIONE	PATRIMONIO NETTO TOTALE PRO-CAPITE	INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI (*)	RISERVE NEGATIVE PRO-CAPITE	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO NEGATIVO PRO-CAPITE	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI NEGATIVI PRO-CAPITE
PUGLIA	2.686,79	58,73	-110,54	-23,06	-82,05
SICILIA	2.816,42	43,80	-108,26	-36,29	-285,86
LAZIO	2.866,64	48,54	-167,87	-49,16	-108,14
CALABRIA	2.961,03	50,57	-204,93	-22,96	-344,33
UMBRIA	3.323,18	79,55	-420,09	-22,85	-90,23
CAMPANIA	3.543,66	48,17	-84,93	-30,26	-159,39
MARCHE	3.977,88	77,16	-300,61	-8,34	-45,72
VENETO	3.987,14	72,20	-106,61	-10,84	-23,16
LOMBARDIA	4.025,63	54,51	-90,48	-17,00	-44,04
PIEMONTE	4.356,06	69,74	-97,43	-9,39	-92,90
LIGURIA	4.389,60	74,12	-59,74	-6,98	-60,60
TOSCANA	4.482,65	68,73	-113,70	-16,40	-40,94
ABRUZZO	4.561,71	53,69	-83,87	-5,02	-234,26
BASILICATA	4.596,76	41,22	-40,59	-48,61	-66,55
EMILIA-RO M A G N A	5.122,48	69,98	-435,22	-17,76	-24,70
MO L I S E	5.359,57	48,10	-5,27	-37,44	-15,89
SARDEGNA	5.782,94	53,18	-112,65	-160,84	-129,44
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.150,88	75,44	-122,08	-8,58	-51,57
TRENTINO-ALTO ADIGE	10.384,48	80,26	-320,81	-31,80	-434,48
VALLE D'AOSTA	13.847,98	39,74		-3,56	-477,95
ITALIA	4.042,22	61,27	-147,28	-26,06	-106,38

(*) LE RISERVE INDISPONIBILI SONO RAPPORTATE ALLA SOMMA DI FONDO DOTAZIONE + TOT RISERVE
 DATI POP: ISTAT – POPRESIDENTE AL 1° GEN 2022
 I DATI DEI COMUNI SONO AGGREGATI PER REGIONE



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
 Roma, 23/05/2023

15

COMUNI - ANALISI PATRIMONIO NETTO

PN PRO-CAPITE
 2.686,79 13.847,98

INCIDENZA RISERVE INDISPONIBILI
 39,74 80,26



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
 Roma, 18/10/2023

16

ELEMENTI DI RIFLESSIONE

1) NECESSITA' DI UNA DEFINIZIONE NON CONTABILE DEL PATRIMONIO NETTO

2) NECESSITA' DI UNA DISCIPLINA LEGISLATIVA DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO:

- Disciplina del fondo di dotazione e delle variazioni: è una riserva indisponibile?
- modalità di gestione dei risultati di esercizio **positivi e negativi**

3) VALUTARE LA FUNZIONE DELLE LE RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E INDISPONIBILI

- nell'ITAS 1 i beni indisponibili sono rappresentati anche nell'attivo patrimoniale;
- richiedono una complessa gestione: sono ridotte annualmente a seguito dell'ammortamento beni patrimoniali indisponibili;
- non possono essere destinate al ripiano delle perdite;
- evidenziano la quota dell'attivo che ha natura indisponibile.

4) RIDEFINIRE LE MODALITA' DI CONTABILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

- el d.lgs. 118 sono registrati come proventi dell'esercizio, alla fine dell'esercizio sono riscattati e sono reimputati all'esercizio per sterilizzare l'effetto degli ammortamenti degli investimenti realizzati con i contributi

Ipotesi di differenti trattamento contabile dei contributi agli investimenti

- Registrare tutti i contributi agli investimenti direttamente nel patrimonio netto (tra le riserve disponibili e indisponibili e secondo la natura del bene) o solo quelli che hanno natura di devoluzioni di beni (in quanto investimenti già realizzati)
- Riclassificare nel Patrimonio netto i risconti passivi ai contributi agli investimenti a seguito della realizzazione delle opere finanziate dai contributi, gli enti possono riclassificare i risconti passivi tra le riserve

18



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

17

LA DEFINIZIONE DI PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto** rappresenta «i mezzi propri» di un ente, ovvero la ricchezza di cui un ente dispone per svolgere le proprie attività (risorse proprie) senza fare ricorso ai mezzi di terzi (risorse esterne) cioè all'indebitamento e ai contributi ricevuti per finanziare investimenti (rappresentati contabilmente tra i risconti passivi)

E' pari alla differenza fra il valore di tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale e il valore di tutti gli elementi del passivo patrimoniale. Il Patrimonio netto assume, normalmente, valore positivo. Le variazioni del Patrimonio netto nel tempo consentono di misurare gli effetti dell'attività dell'ente per le generazioni future.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)

Il **patrimonio netto pari a 0** evidenzia che l'ente non ha un patrimonio proprio, e svolge la propria attività utilizzando beni di terzi (ad es. locazioni) ben acquisiti correndo debito. L'assenza di un patrimonio netto non impedisce ad un ente pubblico di operare e può finanziare proprie spese con le entrate dell'esercizio con le entrate degli esercizi precedenti non ancora spese (risultato di esercizio positivo/risultato amministrativo). Ma è evidente che la gestione degli enti con un patrimonio netto positivo è favorita dal minor peso per locazione e ratei di ammortamento e prestiti dalla possibilità di avvalersi di entrate di natura patrimoniale.



PATRIMONIO NETTO ENTI TERRITORIALI
Roma, 18/10/2023

18

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ENTI TERRITORIALI



- 1) Formazione di risultati economici positivi/negativi
- 2) (non ricevono conferimenti patrimoniale da terzi)

ENTI STRUMENTALI DEGLI ENTI TERRITORIALI E UNIONI DEI COMUNI



- 1) Formazione di risultati economici positivi/negativi
- 2) Conferimenti al fondo di dotazione cui corrisponde il diritto (intero o per quote) di definire le scelte strategiche e la programmazione delle attività dell'ente e, in caso di cessazione dell'ente strumentale, del diritto di riacquisire le risorse conferite

Una PA può ricevere differenti trasferimenti di risorse :

- a) Conferimenti al fondo di dotazione (solo per gli enti strumentali);
- b) Trasferimenti per il funzionamento dell'ente;
- c) Contributi per la realizzazione di investimenti, in denaro o in natura (devoluzione di beni), registrati dagli enti del d.lgs. n. 118 del 2011 tra i risconti passivi
- d) Altro (contributi per il ripiano disavanzi/perdite pregresse o dell'esercizio, per il rimborso di debiti);

IL PATRIMONIO NETTO NEGATIVO

Il Patrimonio netto negativo (o deficit patrimoniale) evidenzia non solo che l'ente è privo di un patrimonio suo proprio, ma che la sommatoria delle altre voci del passivo costituite debiti, è superiore al valore dell'attività patrimoniali che l'ente utilizza.

Il deficit patrimoniale è determinato dalla formazione di risultati negativi ripetuti nel tempo che hanno eroso il patrimonio dell'ente.

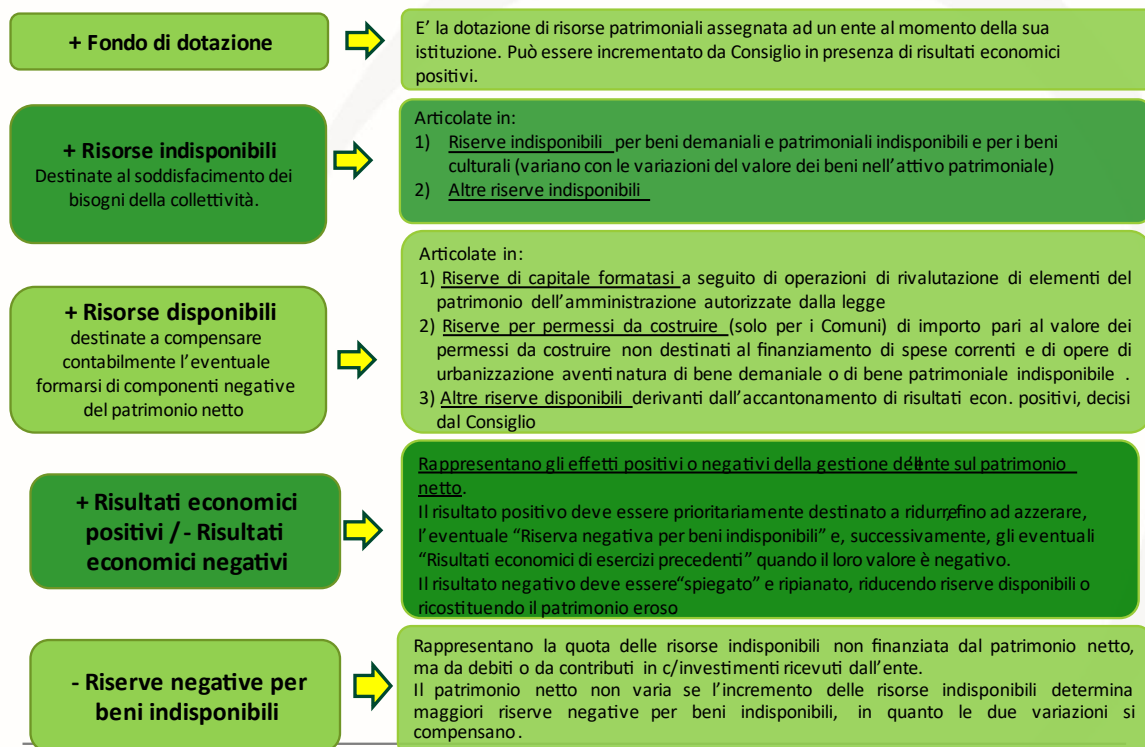
A meno di contributi da terzi per il rimborso del debito o il ripiano del deficit/disavanzo, gli enti con patrimonio netto negativo destinano parte dei propri proventi/ricavi al rimborso dei debiti, sacrificando i bisogni dei cittadini (maggiori tributi e minori servizi). I risultati positivi formati dalla differenza tra proventi/ricavi e oneri/costi riducono il deficit patrimoniale.

Domande per il gruppo di lavoro: a seguito della realizzazione degli investimenti, i contributi agli investimenti riscontati sono Debito o Patrimonio dell'ente? Se i Contributi agli investimenti compensano il patrimonio netto negativo, l'ente si trova in una situazione effettiva di deficit patrimoniale?

Il risultato di esercizio negativo è il risultato di criticità cui l'ente ha dovuto far fronte in un determinato periodo (pandemia, crisi economica, ecc.), e può essere compensato dai risultati positivi degli esercizi precedenti o successivi.

Gli enti con patrimonio netto pari a 0, sono più soggetti al rischio di deficit patrimoniale e alla necessità di destinare i proventi e i ricavi a far fronte ai debiti dell'ente e non al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

LA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO



Prima di chiudere la riunione si concorda che la prossima riunione della Commissione ARCONET è convocata il 22 novembre 2023 e la successiva sarà convocata il giorno 6 dicembre 2023.

La riunione termina alle ore 12,30

AGGIORNAMENTO PROSPETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE

(da trasmettere con periodicità mensile a cura del tesoriere)

IN VIGORE DAL 1° LUGLIO 2024 *(le variazioni sono evidenziate in giallo/rosso)*

CONTO CORRENTE DI TESORERIA

Codice		Glossario
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)	Consistenza all'inizio dell'anno delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente, gestito dall'Istituto di credito tesoriere/cassiere (presso il tesoriere/cassiere e presso la Tesoreria Provinciale dello Stato), così come risultano dalle scritture del tesoriere/cassiere. Nel caso di avvicendamento effettivo nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio⁽¹⁾ (sono esclusi gli avvicendamenti derivanti da operazioni di fusione/scissione e altre operazioni straordinarie) sia il tesoriere/cassiere uscente, sia quello subentrante trasmettono, dal mese di avvicendamento, distinti prospetti delle disponibilità liquide per tutti i mesi restanti dell'anno in corso (compreso il prospetto delle disponibilità liquide relativo al mese di dicembre, trasmesso nell'anno successivo), valorizzando la voce come segue: a. il tesoriere/cassiere uscente indica l'importo del fondo di cassa all'inizio dell'anno; b. il tesoriere/cassiere subentrante indica un importo pari a 0.
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (2)	Incassi (con e senza ordinativo di incasso) effettuati dal tesoriere/cassiere a tutto il mese di riferimento. Nel caso di avvicendamento effettivo nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio (sono esclusi gli avvicendamenti derivanti da operazioni di fusione/scissione e altre operazioni straordinarie), la voce è valorizzata: a) dal tesoriere/cassiere uscente indicando il totale delle entrate riscosse in favore dell'ente nel corso dell'esercizio fino alla cessazione del servizio di tesoreria/cassa; b) dal tesoriere/cassiere subentrante indicando il totale delle entrate riscosse in favore dell'ente dalla data di subentro nel servizio di tesoreria/cassa fino alla data di riferimento del prospetto.
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (3)	Pagamenti (con e senza ordinativo di pagamento) effettuati dal tesoriere/cassiere a tutto il mese di riferimento. Nel caso di avvicendamento effettivo nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio (sono esclusi gli avvicendamenti derivanti da operazioni di fusione/scissione e altre operazioni straordinarie), la voce è valorizzata: a) dal tesoriere/cassiere uscente indicando il totale dei pagamenti effettuati per conto dell'ente nel corso dell'esercizio fino alla cessazione del servizio di tesoreria/cassa; b) dal tesoriere subentrante indicando il totale dei pagamenti effettuati per conto dell'ente dalla data di subentro nel servizio di tesoreria/cassa alla data di riferimento del prospetto.
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) = (1+2-3)	Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente, gestito dall'Istituto di credito tesoriere/cassiere (presso il tesoriere/cassiere e presso la Tesoreria Provinciale dello Stato), così come risultano dalle scritture del tesoriere/cassiere Nel caso di avvicendamento effettivo nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio (sono esclusi gli avvicendamenti derivanti da fusione/scissione e altre operazioni straordinarie) la voce è valorizzata: a) dal tesoriere/cassiere uscente indicando 0; b) dal tesoriere/cassiere subentrante indicando l'importo del fondo di cassa alla data cui il prospetto si riferisce. L'uguaglianza algebrica (4) = (1+2-3) è verificata con riguardo alla sommatoria dei prospetti delle disponibilità liquide trasmessi dal tesoriere/cassiere uscente e dal tesoriere/cassiere subentrante.
1450	di cui FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO - QUOTA VINCOLATA	Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoranti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400. Nel caso di avvicendamento effettivo nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio (sono esclusi gli avvicendamenti derivanti da fusione/scissione e altre operazioni straordinarie), la voce è valorizzata: a) dal tesoriere/cassiere uscente indicando 0; b) dal tesoriere/cassiere subentrante indicando l'importo della quota vincolata del fondo di cassa alla data cui il prospetto si riferisce.

FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA

Codice		Glossario
2100	DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	Consistenza, alla fine del mese, di tutti i fondi liberi, sia liquidi che investiti in attività finanziarie, giacenti presso i conti correnti e di deposito intestati all'ente, gestiti dall'Istituto tesoriere/cassiere, diversi dal conto corrente di tesoreria. Tali disponibilità possono derivare solo da operazioni di movimento dei fondi non soggette alle disposizioni sulla tesoreria unica, dal conto di tesoreria ad altri conti correnti bancari. Comprende i conti intestati all'ente per le gestioni dei funzionari delegati, delle casse economali, i depositi cauzionali. Ai titoli, alle partecipazioni azionarie, alle quote di capitale, e altri eventuali strumenti finanziari depositati dall'ente presso l'Istituto tesoriere/cassiere, deve essere attribuito un valore pari a quello nominale. Nel caso di avvicendamento nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio, la voce è valorizzata unicamente nel prospetto delle disponibilità liquide trasmesso dal tesoriere/cassiere subentrante.
2200	DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	Consistenza, alla fine del mese, di tutti i fondi vincolati, sia liquidi che investiti in attività finanziarie, giacenti presso i conti correnti e di deposito intestati all'ente, gestiti dall'Istituto tesoriere/cassiere, diversi dal conto corrente di tesoreria. Tali disponibilità possono derivare solo da operazioni di movimento dei fondi non soggette alle disposizioni sulla tesoreria unica, dal conto corrente di tesoreria ad altri conti correnti bancari. Ai titoli, alle partecipazioni azionarie, alle quote di capitale, e altri eventuali strumenti finanziari depositati dall'ente presso l'Istituto tesoriere/cassiere, deve essere attribuito un valore pari a quello nominale. Nel caso di avvicendamento nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio, la voce è valorizzata unicamente nel prospetto delle disponibilità liquide trasmesso dal tesoriere/cassiere subentrante.

FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO
(informazioni trasmesse dal tesoriere/cassiere su indicazione dell'ente)

Codice		Glossario
2300	DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	Consistenza, alla fine del mese, di tutti i fondi liberi, sia liquidi che investiti in attività finanziarie, giacenti presso i conti correnti e di deposito intestati all'ente, gestiti da Istituti di credito diversi dall'Istituto tesoriere/cassiere. Tali disponibilità possono derivare solo da operazioni di movimento dei fondi non soggette alle disposizioni sulla tesoreria unica, dal conto corrente di tesoreria ad altri conti correnti bancari. Ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005, l'ente comunica al tesoriere/cassiere le informazioni sulla consistenza delle disponibilità finanziarie depositate alla fine del mese precedente presso altri istituti di credito. Non sono comprese le somme depositate presso i conti correnti postali intestati all'ente. Ai titoli, alle partecipazioni azionarie, alle quote di capitale, e altri eventuali strumenti finanziari depositati dall'ente presso gli Istituti di credito diversi dall'Istituto tesoriere/cassiere, deve essere attribuito un valore pari a quello nominale. Nel caso di avvicendamento nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio, la voce è valorizzata unicamente nel prospetto delle disponibilità liquide trasmesso dal tesoriere/cassiere subentrante.
2400	DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	Consistenza, alla fine del mese, di tutti i fondi vincolati, sia liquidi che investiti in attività finanziarie, giacenti presso i conti correnti e di deposito intestati all'ente, gestiti da Istituti di credito diversi dall'Istituto tesoriere/cassiere. Tali disponibilità possono derivare solo da operazioni di movimento dei fondi non soggette alle disposizioni sulla tesoreria unica, dal conto corrente di tesoreria ad altri conti correnti bancari. Ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005, l'ente comunica al tesoriere/cassiere le informazioni sulla consistenza delle disponibilità finanziarie depositate alla fine del mese precedente presso altri istituti di credito. Ai titoli, alle partecipazioni azionarie, alle quote di capitale, e altri eventuali strumenti finanziari depositati dall'ente presso gli Istituti di credito diversi dall'Istituto tesoriere/cassiere, deve essere attribuito un valore pari a quello nominale. Nel caso di avvicendamento nel servizio di tesoreria/cassa nel corso dello stesso esercizio, la voce è valorizzata unicamente nel prospetto delle disponibilità liquide trasmesso dal tesoriere/cassiere subentrante.

CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.

(questa parte del prospetto delle disponibilità liquide deve essere compilata solo per gli enti per i quali risulta aperta la contabilità speciale di Tesoreria Unica. Nel caso di avvicendamento nel servizio di tesoreria nel corso del medesimo esercizio, a partire dal mese in cui si è verificato l'avvicendamento questa sezione è compilata unicamente dal tesoriere subentrante -).

Codice		Glossario
1500	DISPONIBILITA' LIQUIDE PRESSO IL CONTO DI TESORERIA SENZA OBBLIGO DI RIVERSAMENTO A FINE PERIODO DI RIFERIMENTO, COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE (5)	Consistenza delle disponibilità liquide, comprese quelle temporaneamente reimpiegate in operazioni finanziarie, effettivamente giacenti presso il tesoriere/cassiere nel conto corrente di tesoreria, in quanto escluse dall'obbligo di riversamento in Tesoreria Unica. Tali disponibilità, per gli enti soggetti al c.d. regime di tesoreria mista possono essere costituite dalle entrate proprie e da quelle provenienti da operazioni di indebitamento non assistite da contribuzione statale, comprese le emissioni di prestiti obbligazionari; per gli enti assoggettati a tesoreria unica tradizionale possono derivare dalle sole operazioni di indebitamento perfezionate a intero carico del bilancio dell'ente, comprese le emissioni di prestiti obbligazionari.
1600	RISCOSSIONI EFFETTUATE DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE E NON CONTABILIZZATE NELLA CONTABILITA' SPECIALE (6)	Riscossioni per le quali non è stata ancora effettuata la regolazione dei rapporti di credito tra il tesoriere/cassiere dell'ente e la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato (entro il 3° giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione delle operazioni di incasso e di pagamento effettuate dal tesoriere/cassiere)
1700	PAGAMENTI EFFETTUATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE E NON CONTABILIZZATI NELLA CONTABILITA' SPECIALE (7)	Pagamenti per i quali non è stata ancora effettuata la regolazione dei rapporti di debito tra il tesoriere/cassiere dell'ente e la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato (entro il 3° giorno lavorativo successivo a quello di esecuzione delle operazioni di incasso e di pagamento effettuate dal tesoriere/cassiere)
1800	VERSAMENTI PRESSO LA CONTABILITA' SPECIALE NON CONTABILIZZATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE (8)	Si riferisce ai versamenti accreditati nella contabilità speciale di Tesoreria Unica intestata all'ente che, alla fine del periodo di riferimento, non sono stati ancora contabilizzati dal tesoriere/cassiere (ad es. i trasferimenti dal bilancio dello Stato)
1850	PRELIEVI DALLA CONTABILITA' SPECIALE NON CONTABILIZZATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE (9)	Si riferisce ai prelievi addebitati nella contabilità speciale di Tesoreria Unica intestata all'ente che, alla fine del periodo di riferimento, non sono stati contabilizzati dal tesoriere/cassiere (ad es. pagamenti duplicati attraverso l'F24 telematico)
1900	SALDO PRESSO LA CONTABILITA' SPECIALE A FINE PERIODO DI RIFERIMENTO (4-5-6+7+8-9)	E' il saldo della contabilità speciale di Tesoreria Unica, risultante dal modello 56/T trasmesso mensilmente dalla sezione di tesoreria provinciale dello Stato. Tale saldo, deve essere ottenuto e verificato attraverso l'attivazione delle voci del

- (1) *Nell'ipotesi di avvicendamento del tesoriere/cassiere in corso d'anno, a decorrere dal mese di avvicendamento:*
- * il tesoriere/cassiere uscente ha l'obbligo dell'invio mensile delle Disponibilità Liquide sino alla chiusura dell'esercizio in corso, limitatamente ai codici 1100, 1200 e 1300 con i valori dell'ultimo mese di propria pertinenza, comprese le eventuali relative modifiche che dovessero intervenire;
 - * il tesoriere/cassiere subentrante ha l'obbligo dell'invio mensile delle Disponibilità Liquide e, sino alla chiusura dell'esercizio in corso, non dovrà segnalare alcun valore al codice 1100. Il Tesoriere/cassiere subentrante comincerà a compilare il dato 1100 dal mese di gennaio successivo al subentro.